

Autore/Autori: Michela Gecele

Titolo lecture: I disturbi di personalità come fenomeni del campo – Un approccio gestaltico

Abstract:

Se prendiamo in esame la divisione in assi dei DSM, ne deriviamo l'indicazione che, da un lato, ci sono dei raggruppamenti di sintomi e, dall'altro, ci sono dei modi di essere, i disturbi di personalità. Questi ultimi rischiano di diventare, nella pratica clinica, delle entità fisse e immutabili. Il rischio di contribuire a creare e a mantenere la patologia che si descrive è sempre presente in ogni processo diagnostico. Là dove non viene descritto uno stato, ma un modo di essere, il problema diventa, però, ancora più complesso e delicato. I quadri diagnostici dei disturbi di personalità sono strumenti utili, se ci danno un orientamento, non se li consideriamo rigidamente fissati. Invece, sempre più si stanno consolidando dei meccanismi di distorsione. Modi per interpretare esperienze e situazioni si trasformano in attributi caratterizzanti interi gruppi di persone; problematiche legate a una mancanza di sfondi sociali diventano il terreno fondante il lavoro clinico. D'altra parte, è vero che, nelle situazioni più problematiche, la funzione personalità del sé non esplica in pieno le sue potenzialità di connessione e sostegno. La costruzione di ruoli e narrazioni ne risulta fortemente condizionata. Guardando alle neuroscienze, troviamo delle suggestioni per collocare il nostro discorso. Pensiamo ai sistemi di neuroni a specchio multipli, che confrontano sensazioni ed emozioni provate da un soggetto con quelle degli altri, strumenti fini e complessi di quel confine di contatto corporeo e visibile, che è dato dalla pelle, dai sensi e dal sistema motorio. Nell'approccio della Psicoterapia della Gestalt ai disturbi di personalità, il terapeuta, ancora più che in altre situazioni, è sensore finissimo, di tutto ciò che si muove nel campo relazionale, soprattutto degli elementi che più rischiano di far "impazzire", di riproporre dinamiche patologiche. Giochi di specchi in cui è importante non restare imprigionati.

CV: nata a Torino il 1/10/1965, psichiatra, psicoterapeuta della Gestalt, docente nei corsi quadriennali di formazione alla psicoterapia, riconosciuti dal MIUR, dell'Istituto di Gestalt HCC Kairos e dell'Istituto di Gestalt HCC Italy. E' membro del *Human Rights and Social Responsibility Committee of the EAGT (European Association for Gestalt Therapy)*. Lavora da 20 anni nei servizi pubblici di salute mentale e ha coordinato per tre anni un servizio di supporto e prevenzione, in ambito psicologico e psichiatrico, per immigrati. Ha pubblicato numerosi articoli, capitoli e libri nell'ambito della psicoterapia, psichiatria e interculturalità.